

Sui cantieri meno irregolarità Ma ancora tre infortuni al dì

Un incidente su quattro riguarda stranieri. «Ne usciamo solo premiando la qualità»

di Fabio Bonati

Gli infortuni nei cantieri sono in calo. Nella nostra provincia nel 2008 se ne sono contati il 10,7% in meno che l'anno prima. Un dato significativo, anche se inferiore al trend nazionale, che arriva a -12,4% di incidenti denunciati all'Inail (-12,9% il dato regionale). Eppure l'edilizia resta in testa alla lista dei mestieri più pericolosi. Sono mortali o causa di invalidità permanenti il 9% degli incidenti nei cantieri e rispetto alle ore lavorate il settore è secondo solo a quello dell'estrazione dei metalli per la frequenza con cui capita.

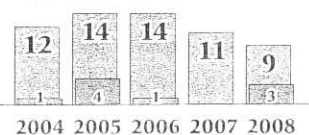
Ogni anno nuove norme e intese intervengono per cercare di frenare il fenomeno. Non tutte le regole sono ancora pienamente applicate, ma da quanto risulta dai verbali della Salute pubblica, che ispeziona ogni anno un quarto dei cantieri aperti in provincia, le irregolarità calano. Nel primo semestre 2009 le ispezioni sono state circa 700 e oltre i due terzi dei siti visitati erano a posto. All'evidenza dei numeri però gli sforzi risultano insufficienti. Del perché e sul cosa tentare ancora hanno discusso ieri all'auditorium Paganini gli Stati generali sulla salute e sicurezza in edilizia, cui hanno partecipato tutte le organizzazioni del settore e i sindacati.

I problemi emersi sono tre. Il primo è la crescente presenza sui ponteggi e sotto le gru di manodopera straniera del tutto priva di preparazione. «In un cantiere di Sorbolo c'erano tre operai - racconta il direttore della Salute pubblica Fer-

IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE ...PURTROPPO



MORTI SUL LAVORO A PARMA



CAUSE INFORTUNI IN EDILIZIA

Ambiente di lavoro	1.057
SOSTANZE	543
ATTREZZI	385
MEZZI DI TRASPORTO	381
MACCHINARI	250
PARTI MECCANICHE	120
IMPIANTI DISTRIBUZIONE	80
SERBATOI	47
PERSONE	21

dati Inail

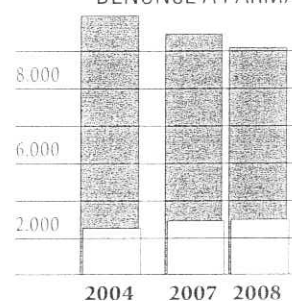
dinando Cigala - Di loro due non parlavano neppure italiano. Cosa mai avranno potuto sapere di norme per la loro sicurezza?». Mentre il totale degli incidenti diminuisce, cresce il numero di immigrati infortunati: è immigrato un infortunato ogni quattro.

Il secondo problema, che è anche causa di questo appena citato, è il sistema dei subappalti. «Il mercato premia pochissimo quelle imprese edili che offrono qualità e quindi anche più preparazione e sicurezza per i loro lavoratori - denuncia Aldo Toscani dell'Apla -. Anche gli enti pubblici cercano solo di risparmiare». Allora anche le ditte devo-

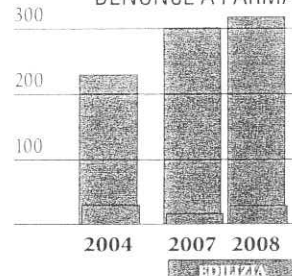
no risparmiare e affidano i lavori a improvvisati artigiani, gente che ha preso la partita Iva prima ancora di imparare l'italiano. Così nessuno ha la responsabilità di informarli su cosa evitare per essere sicuri di non farsi male. «Abbiamo sempre più richieste di iscrizioni da parte di immigrati - conferma Franca Ormindelli della Cna - cui spesso manca anche la minima esperienza. Pur sovrabbondanti, le leggi attuali permettono a chiunque di fingersi imprenditore edile, basta un furgone».

Il terzo problema è il pressapochismo di alcuni tecnici. L'accusa è sollevata per prima da Gabriella

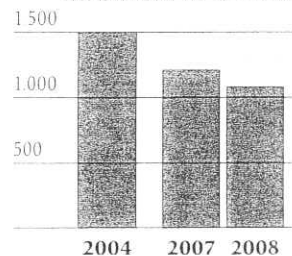
INFORTUNI SUL LAVORO
DENUNCE A PARMA



MALATTIE INVALIDANTI
DENUNCE A PARMA



INFORTUNI IN EDILIZIA



Magri, dell'Ordine degli ingegneri: «Soggetti anche noi ai massimi rischi, c'è chi prende in carico un numero ingestibile di cantieri, magari mettendo le responsabilità in capo all'ultimo arrivato dello studio. E nei cantieri a volte i professionisti sono i primi a non rispettare le norme per la sicurezza, così da rovinare tutto il lavoro di formazione sugli operai». «Troviamo Piani operativi per la sicurezza fotocopiati da altri cantieri - afferma Antonio D'Alessio, Rslt edilizia -: magari devono solo scavare buche ma nel loro Piano si parla di ponteggi. Alcuni vedono nella sicurezza una banale formalità e nulla più».

Ricette per risolvere problemi così complessi nessuno le ha. «Questa guerra si vince solo procedendo con tutte le parti interessate affiancate - la conclusione di Gabriele Buia, parmigiano da poco eletto alla vicepresidenza nazionale dell'Ance -. Occorre una scelta netta: difendiamo le imprese vere, che si qualificano. Le altre escano dal mercato».

Ce la farà il mondo del mattone a virare verso la qualità, anche per fermare gli infortuni sul lavoro? Le imprese a rinunciare alla bassissima manovalanza nei cantieri e i committenti a rinunciare ai ribassi record? «La crisi morde anche l'edilizia, ma ancora il peggio non è arrivato - afferma Francesco Gullo, segretario nazionale della Feneal Uil -, perché il nostro settore è l'ultimo che si ferma ma sarà anche l'ultimo a ripartire». Uno scenario che rende doppiamente difficile la sfida agli infortuni. Che intanto restano nella sola nostra provincia più di tre al giorno.

POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.quotidiano.it

AURORA
SOCIETÀ PER AZIONI
CANTIERI & EDILIZIA
Via Roma, 10 - 43100 PARMA
TEL. 0521 234337
P.IVA 0521 738015



Anno VII - Numero 253 - VENERDÌ 6 NOVEMBRE 2009

EURO 0,50

AURORA
SOCIETÀ PER AZIONI

CANTIERI & EDILIZIA
Via Roma, 10 - 43100 PARMA
TEL. 0521 234337
P.IVA 0521 738015

Autore: Fabio Bonati. Foto: A. Magri - Ansa / Contrasto. Illustrazione: M. Magri - Ansa / Contrasto. Grafica: M. Magri - Ansa / Contrasto. Stampa: M. Magri - Ansa / Contrasto. Distribuzione: M. Magri - Ansa / Contrasto. Abbonamenti: M. Magri - Ansa / Contrasto. Pubblicità: M. Magri - Ansa / Contrasto. Contatti: M. Magri - Ansa / Contrasto. Info: M. Magri - Ansa / Contrasto. Legale: M. Magri - Ansa / Contrasto. Privacy: M. Magri - Ansa / Contrasto. Copyright: M. Magri - Ansa / Contrasto. Tutti i diritti sono riservati. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla casa editrice. Per informazioni sui diritti di riproduzione, contattare la casa editrice. Per informazioni sui diritti di riproduzione, contattare la casa editrice. Per informazioni sui diritti di riproduzione, contattare la casa editrice.